Scherz di soldaz in ripos
in un pais del Friul

Tre fantats d'une ville,
miei cantole in poesie,
bramin tant di tessi insieme
su une gran fotografie.

Olmi che passin vie pe' strade
e che van per 'l lor fat,
ai incontrin fur in plazze
ché fatelin di ritrazz.

Sior Luigi brav artiste
dis, la bionde sospirand,
ed il fi del muini vechio
no lavorin vué di band.

Son fotografos in Udin
sighe l'altre plui che frete,
ma nus manchie ogni risorse
adrantans.... e la carete.

In more cun coraggio
domandin cualchi soldat,
e son tanch... e a domandan
no l'è fregul di pechat.

A chiapadis a bracete
fasin fente di la a spass
vegnin su come saetis
fra i soldas... tel borg dei clàs.

Bel planchin da ognun s'informin
qual al sein il lor mestir,
e a chès zovinis rispuindin
i soldas ben volintir.

Semo tuti da Venezia
da un bezeto richiamai...
e mi son sorte... mi son coge...
ed or femo anca 'l soldai.

Xe studenti, pescatori
dasieri... barcarioi...
e gavem lassada a casa
samba magna de fioi.

E fotografo nessun?
Eh! si, si, care putele,
el xe pure fra mialtri
chi sa far anca de a quele.

Oh! ce gust, oh! ce ligrie,
oh! ce uit di paradis!
vin chatade la fortune
fra i soldas... in chest pais.

Se possibile si fosse...
mediante il pagamento!
Ma si care ve spetemo
vedarè che bel stromento.

Al disponi il vestiari,
... a cucà denant i spieli
boche, pinie, cernels,
son discore dutt'il di.

Strete e scurte d'ogni bande,
sta il belet e la farine,
da la sere a la matine
lor no han altri ce pensa.

Intenzudis, camufadis,
in tel sach metudis dentri,
e chalansi alegramentri
vegnin jù batint il tach,
fra gran folle di soldas,
e uno scherz ben preparas.

In cortivo entre tosete
noste far le schifiltose,
il fotografo se sconto
nel scià de l'agne Rose,
giustando el masanin
del caffè ... (xe el capin)

Dan alor une cholade...
vignin fur al natural,
je lo macchina ton grande
che semee un pesenàl.

Monte tose su sta scala
e metevè in direzion,
non più giacole ste ferme,
« sempre legri e mai passion »

Se podessi, bone viscere,
rosegar la coradela

A quel ostrega de Bepo,
e all'intero so sequela!

In malorsega chel vaga
anca l'altro... Guglielmo
femo ancuo un fià de festa
e diman soto el camion.

No' ste verzer quela boca...
olsè suso quei cavei...
... colana giuste in freto...
e le franse! cusì sei!!

Ma quel muso un fià più drito...
verzi i oci... slunga il piè!...
e tu Nane xelo pronto
lo strumento del caffè.

Pronti... ferme... e il machinista
sieo a lunch la manovela,
oh miracul! plene al temple
di caffè sot la casela.

Xe finìo tose bele
il lavor... ed ora andè,
nu portemo a la parona
masanin ed il caffè.

Grazie tante... sem sortie
fora ben! disè tosati
Ma sperem... in sto lavore
fumeo sempre fortunati.

Ma... zuevo serio el muso,
cussi el'altra il collo lungo;
e la terza il naso a fungo,
chi sa mai come l'andrà!

Ostreghete! fè coragio
che diman le vedarè...

I soldas al front e ridin
e lor chase e son in tre,

Che i ritraz anchimò spietin...
e il lor cur no l'à mai pas
Tôn chel nev in tel sorelis
si consume e si disfâs.

Sfortunadis ches polsetis
che denant un masanin
son fermadis con tant lusso...
stait lontanis.... si capin.

X.

NOTIZIE UTILI

Si paga o non si paga l'affitto?

Vi sono parecchie persone le quali, facendo una confusione enorme intorno all'applicazione dei decreti luogotenenziali, per il tempo della guerra, riguardo al pagamento degli affitti, si lusingano che non ci sia obbligo, per ora, di pagare affitto alcuno. A chiarire bene le cose, ecco le norme stabilite nei due decreti del 3 Giugno e 20 Agosto 1915.

Distinguiamo le disposizioni di favore in quattro parti, avvertendo che si tratta di affitto per abitazione o bottega, « non per i rustici e per i terreni ».

1) Rottura di contratto

L'inquilino capo famiglia, richiamato alle armi, quando non paghi più di 2000 lire di affitto annue, può chiedere la immediata risoluzione dell'affitto, pagando il mese in corso, ed ha diritto anche alla restituzione del deposito.

2) Modo di pagamento

Invece di pagare l'affitto ogni tre mesi anticipati (e questo vale per tutti richiamati e non richiamati), si può pagare a rate mensili anticipate, lasciando però in mano al propietario un mese di affitto come garanzia. E così, se si è soliti pagare a periodi superiori ai tre mesi, si può pagare a trimestri senza il bisogno di dare garanzia.

Nei casi nei quali l'inquilino ha, presso il propietario un deposito a titolo di garanzia, può imputare su tale somma metà del fitto che deve pagare mensilmente, fino a ridurre la garanzia, pari ad un solo mese di fitto. — Se per esempio si ha un deposito di lire 180, e si pagano trenta lire mensili, si continua per dieci mesi a pagare solo 15 lire, fino a tanto cioè che il deposito si riduca a sole lire 30, pari ad un mese di affitto. In questo modo il deposito serve a pagare ogni mese, metà di affitto.

3) Si paga metà affitto

Quando il capo famiglia è sotto le armi, può fin che resta in servizio pagare metà affitto soltanto: ma tutto quello che non paga dovrà soddisfarlo dopo, in rate mensili, entro un anno dal giorno che cessa il servizio militare, e in ogni modo, prima che cessi di restare affittuale di quel determinato immobile. Ma questa facilitazione (che deve usarsi nei soli casi di bisogno assoluto, perchè chi ne usa resterà di pagare il resto poi dopo, e quindi verrà ad accrescere il peso dell'affitto) non è sempre applicabile, ma solo a seconda dei comuni, fino ad una certa somma di affitto. Così se si abita in un comune di almeno 50 mila abitanti, bisogna non pagare più di lire 30 di affitto mensili. — Se il comune ha più di 25,000 mila abitanti fino a 50 mila non bisogna pagare più di 20 lire di affitto mensili. In tutti gli altri comuni con meno di 25 mila abitanti non bisogna pagare più di 15 lire al mese. Nella nostra provincia quindi, eccetto il comune di Brescia dove occorre pagare più di 30 lire, in tutti gli altri Comuni possono chiedere questa facilitazione, solo quelli che non pagano più di 15 lire al mese di affitto e che sono richiamati.

4) Proroga dell'affittanza

Se l'affitto non supera la cifra detta più sopra, il richiamato capo di famiglia, il quale sia in regola col pagamento, può oltre le facoltà di cui sopra, ottenere la proroga del contratto fino a due mesi dopo la guerra, purchè la casa da lui abitata non sia già stata affittata prima ad altri con un contratto valido e legale.

Ogni convenzione contraria alle disposizioni sopradette è nulla, e il proprietario non potrà mai ottenerne l'adempimento, anzi è obbligato a restituire quello che avesse ricevuto per effetto di pattuizioni contrarie.

Avv. F. FEDERICI

I sussidi dello Stato
alle famiglie dei richiamati alle armi
Nuove disposizioni ministeriali.

Si porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che con recente circolare il Ministero della guerra ha impartito le seguenti nuove disposizioni circa l'assegnazione dei sussidi dello Stato alle famiglie dei militari richiamati alle armi:

a) Per le famiglie dei militari resi inabili al servizio militare o morti in guerra

I. - Il pagamento del sussidio sarà continuato fino al conseguimento della pensione o dell'acconto di pensione anche se passati i 90 giorni dal decesso o dalla dichiarazione di inabilità;

II. - Quand'anche non ci fosse titolo alla liquidazione della pensione, le famiglie dei morti per causa di servizio continueranno a godere del soccorso fino al novantesimo giorno dal congedamento della classe cui i militari appartenevano;

III. - Alle famiglie dei militari dichiarati dispersi sarà mantenuto il soccorso fino a che la posizione dei militari non sia definita, dopo di che saranno applicate le norme precedentemente in vigore.

IV. - In ogni caso cesserà il pagamento del soccorso non appena liquidata la pensione o provveduto al pagamento degli acconti per gli inabili o per i morti, dopo definita la posizione dei dispersi o per i prigionieri quando non risultino più in tale condizione.

b) Genitori e figli naturali a norma di legge.

I. - I figli naturali, legalmente riconosciuti avranno diritto al soccorso, come i figli legittimi o legittimati;

II. - Lo stesso soccorso potranno ottenere i genitori naturali dei richiamati, purchè abbiano legalmente riconosciuto i richiamati stessi, nonchè i padrigni e le matrigne semprechè concorrano per questi ultimi le condizioni in vigore, per i genitori e cioè 60 anni di età o inabilità assoluta a lavoro proficuo.

c) Disposizioni comuni a tutti i richiamati

I. - Alle famiglie bisognose dei militari di seconda categoria di qualsiasi classe spetterà il soccorso dal giorno successivo al compimento dei sei mesi di servizio, dal qual giorno passano nella posizione di trattenuti alle armi;

II. - Il soccorso che per disposizione ministeriale fu concesso alle famiglie bisognose dei militari di terza categoria chiamati alle armi per la prima volta, è ora esteso ai reduci dell'estero già ammessi alla dispensa provvisoria od arruolati in seconda categoria;

III. - Alle famiglie residenti all'estero dei richiamati provvederanno soltanto le autorità consolari.

Non avranno titoli all'assegnazione di soccorsi le famiglie dei volontari pel tempo di guerra, dei volontari alpini, ciclisti ed automobilisti, nè le famiglie del personale della Croce Rossa, e del sovrano militare Ordine di Malta.

d) Le pensioni per i feriti e malati e per le famiglie dei caduti in guerra

Le pensioni per i feriti e malati si liquidano dalla Corte dei Conti solo dopo che il militare è collocato a riposo o è riformato.

Le pensioni sono di tre categorie ammontano ad uno stipendio e a mezzo stipendio per gli ufficiali a seconda che le ferite o malattie sono di prima, di seconda di terza categoria.

Per i marescialli sono rispettivamente di 3000, 2420 e 1290; per i sotto ufficiali 2239, 1792 e 912; per i caporali 1680, 1344 e 720; per i soldati 1260, 1008 e 612.

Le pensioni inferiori alle lire 3000 sono privilegiate.

Alle famiglie dei morti in guerra spetta metà della pensione di prima categoria, sempre quando si verifichino date condizioni per la legge specifica.

Delle pratiche per il conseguimento delle pensioni si occupano i Comuni e gli speciali comitati.

Decreti Luogotenenziali
Canoni daziari — Tassa di esercizio e rivendita — Tassa sui domestici

In data del giorno quattro novembre sono stati emessi i seguenti decreti luogotenenziali:

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale il quale contiene nuove disposizioni, di carattere finanziario, sui canoni daziari, per le tasse d'esercizio e rivendita e per le tasse d'esercizi, e rivendita e per le tasse domestici.

L'articolo primo stabilisce che i canoni daziari governativi attualmente in corso a termini della legge 6 Luglio 1915 sono prorogati a tutto il 31 dicembre 1916. Sono del pari prorogate sino a detta data le disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 della legge succitata e l'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, modificata con la legge 1 luglio 1909.

Rimangono parimenti in vigore sino al 31 dicembre 1916 i provvedimenti emanati o da emanarsi in applicazione delle leggi summentovate.

I Comuni che nell'anno 1915 abbiano riscosso i dazi di consumo governativi a rigore di tariffa ritraendone un provento netto inferiore all'ammontare del canone consolidato corrisposto allo Stato possono, entro il 20 gennaio 1916, chiedere la revisione del canone stesso. Sulle istanze dei Comuni decide la Commissione centrale di cui all'art. 10 del testo unico di legge 7 maggio 1908. L'ammontare degli sgravi concessi a norma del presente articolo viene ripartito dalla detta Commissione a carico dei Comuni che nel triennio 1911-13 abbiano ricavato dalla gestione dei dazi governativi un guadagno medio effettivo eccedente il 50 per cento e in proporzione del guadagno stesso oltre il detto limite. Il presente articolo non è applicabile ai Comuni considerati nell'art. 8 del R. Decreto 21 gennaio 1915 convertito nella legge 1 aprile 1915 per i quali sarà provveduto a termini della disposizione stessa.

Quando si sia dimostrato che lo stato di guerra nel periodo dal 1 gennaio 1915 al 30 settembre dello stesso anno abbia fatto diminuire il provento del dazio consumo in misura superiore al quarto ammontare medio delle riscossioni verificatesi nel periodo corrispondente al biennio 1913-14 il ministro delle Finanze può concedere ai Comuni che tengono direttamente la gestione dilazioni al pagamento delle rate del canone governativo sino a raggiungere complessivamente il quinto dell'ammontare dei canoni stessi.

Quando la gestione dei dazi sia tenuta in appalto e si verifichi la condizione prevista nel precedente comma, il ministro, sulla proposta dei Prefetti, può concedere eguali dilazioni agli appaltatori ed ai Comuni per il pagamento dei rispettivi canoni. Sulle quote di canone governativo o di appalto dilazionate sarà dovuto allo Stato ed ai Comuni l'interesse calcolato del cinque per cento all'anno.

—o—

Per quanto riguarda la tassa di esercizio e di rivendita, il decreto luogotenenziale stabilisce che potrà essere applicata entro il limite fissato dalla seguente tabella:

Comuni con più di 150,000 abitanti, classi da 20 a 40 aliquota minima L. 12, aliquota massima L. 3000 — Comuni da 100,001 a 150,000 abitanti, classi da 25 a 35, aliquota minima L. 10 massima L. 2000 — Comuni da 80,000 a 100 mila abitanti, classi da 15 a 30: aliquota minima L. 8, massima L. 1500 — Comuni da 25,001 a 50 mila abitanti, classi da 12 a 24: aliquota minima L. 5, massima L. 700 — Comuni da 12,001 a 25 mila abitanti, classi da 12 a 20: aliquota minima L. 3, massima L. 300 — Comuni aventi fino a 5000 abitanti, classi da 8 a 15: aliquota minima L. 1, massima L. 200.

Per gli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza possono i Comuni, indipendentemente dalla popolazione, essere autorizzati a raggiungere un limite superiore a quello assegnato normalmente al Comune, però non oltre le L. 2000. L'autorizzazione sarà accordata, in seguito a deliberazioni consigliari approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa con Decreto Reale promosso dal ministro delle finanze.

Ecco le disposizioni per la tassa sui domestici:

Art. 9. — La tassa annua sui domestici di cui all'art. 3 della legge 11 agosto 1870, N. 1784, allegato O potrà essere applicata nella seguente misura:

Per una domestica sino a L. 3, per una seconda domestica e così successivamente per ogni domestica in più d'una fino a L. 10, per un domestico fino a lire 15, per un secondo domestico fino a L. 25, per un terzo domestico e così successivamente per ogni domestico in più sino a L. 40.

— Un decreto luogotenenziale, in data 21 ottobre 1915, dispone che le elezioni parziali dei consigli delle Camere di commercio da tenersi nell'ultimo bimestre del corrente anno siano rinviate all'ultimo bimestre dell'anno 1916.

— Un decreto luogotenenziale, in data 11 novembre 1915, dispone che le precedenti norme emesse nell'agosto e nel settembre di quest'anno relativamente alla proroga ed alla rescissione dei contratti agrari siano applicabbili senza vincolo di termini ai contratti agrari verbali o scritti dei coloni piccoli affittuarii e salariati fissi chiamati alle armi quando la data dei bandi o dei precetti di chiamata al servizio militare renda impossibile il rispetto dei termini stabiliti.

— Una ordinanza del comando supremo dell'esercito, in data 6 novembre 1915, dispone che sia sospesa l'applicazione delle regole già vigenti per la provincia di Gorizia, Gradisca, sul contratto colonico e sia introdotta l'applicazione di un nuovo regime in materia. (Vedi ordinanza per esteso).

Un decreto ministeriale, in data 9 novembre 1915, fissa i prezzi massimi di vendita degli estratti conciati di castagno.

— Un decreto luogotenenziale, in data 31 ottobre 1915, dispone che le elezioni parziali dei collegi dei provibiri le quali dovrebbero avere luogo la seconda domenica di Novembre dell'anno in corso, sieno rinviate alla seconda domenica di Novembre dell'anno 1916.

— Un decreto luogotenenziale in data 31 ottobre 1915, dispone che i capi o esercenti di imprese, industrie o costruzioni, per le quali sussistano le condizioni per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni sul lavoro, siano tenuti a pagare un soprapremio di assicurazione per rischio di guerra all'istituto assicuratore.

— Un decreto luogotenenziale, in data 28 ottobre 1915, riduce a giorni 45 il termine di giacenza per le merci provenienti dal mare arrivate al porto di Genova.

L'ordinanza pel contratto colonico
nei territori occupati

Per la grande importanza che riveste diamo il testo completo dell'ordinanza del generale Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito, che ci venne segnalata da un telegramma di ieri, intorno al contratto colonico nei territori occupati del Friuli orientale:

Art. 1. — Sino a diversa disposizione è sospesa l'applicazione della legge 24 maggio 1914 valevole per la Provincia di Gorizia e Gradisca sul contratto colonico (Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali del 1914 N. 21) e saranno applicate nella detta Provincia le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. — I contratti agrari, verbali o scritti, comunque denominati, con scadenza fino al 31 Dicembre 1915, sono prorogati di un anno, anche se sia intervenuta disdetta, quando il colono, salariato o affittuario si trovi sotto le armi o sia stato allontanato.

La proroga è fatta alle stesse condizioni del contratto prorogato, con obbligo ai proprietari di conservare alle famiglie dei coltivatori le abitazioni, le corresponsioni e le compartecipazioni, secondo le consuetudini locali.

Ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto e dagli interessati (persone delle famiglie dei coltivatori) sia chiesta la proroga del contratto precedente, si farà luogo alla proroga ed il nuovo colono, salariato o affittuario, ha diritto alla scelta tra le rescissione del contratto o il rinvio per un anno della esecuzione del contratto stesso.

Le domande di proroga dei contratti agrari hanno piena efficacia qualunque sia stato il preavviso e qualunque forma abbia avuto la manifestazione di volontà, giunta a conoscenza del proprietario o dell'esercente l'azienda agraria.

Art. 3. — Durante la proroga di cui al precedente articolo, i contratti devono essere eseguiti secondo i patti e le consuetudini locali.

Nei casi di colonia, ove il lavoro delle persone di famiglia presenti non sia sufficiente alla regolare coltivazio-

ne del fondo, il proprietario od esercente l'azienda agraria potrà chiamare sul fondo altro lavoratore, addebitando metà della spesa al conto del colono.

Trattandosi di salariati fissi, la cui famiglia non possa provvedere a tutte le prestazioni dovute dal salariato, il proprietario od esercente l'azienda agraria potrà sospendere o ridurre proporzionalmente il salario in denaro e le corresponsioni in natura, ma lascerà alla famiglia del salariato chiamato sotto le armi od allontanato il godimento dell'abitazione e degli accessori.

Art. 4. — Quando il colono o affittuario di un fondo rustico si trovi sotto le armi o sia stato allontanato la chiusura dei conti colonici è prorogata alla fine dell'anno agrario 1915-1916.

In tale caso restano sospesi per altrettanto tempo, gli effetti contrattuali e consuetudinari dipendenti dalla chiusura dei conti colonici.

Art. 5. — Le disposizioni degli art. 2, 3, e 4 della presente ordinanza non sono applicabili alle particolari convenzioni che anteriormente alla data di essa siano state stipulate tra proprietari od esercenti di aziende agrarie e lavoratori per regolare gli effetti della chiamata sotto le armi e dell'allontanamento dei lavoratori stessi.

Tuttavia la commissione arbitrale di cui all'art. 6, può annullare le particolari convenzioni in quanto esse siano incompatibili con le disposizioni dipendenti dalla chiusura dei conti colonici.

Art. 6. — Tutte le controversie relative ai contratti colonici saranno decise inappellabilmente da commissioni arbitrali, una per Distretto giudiziario.

La commissione sarà composta dal Giudice distrettuale o da un suo delegato che la presiede, e da due commissari, esperti di cose agrarie, scelti dal Giudice distrettuale, uno tra proprietari o esercenti aziende agrarie e uno fra coloni, piccoli affittuari o lavoratori.

La funzione di membro della commissione arbitrale è obbligatoria. Chi senza giustificato motivo non partecipi alle adunanze della commissione, incorre nell'ammenda da 50 a 100 lire.

Al procedimento davanti la commissione arbitrale si applicheranno le norme relative al procedimento davanti agli arbitri contenute nel Regolamento di procedura civile nei territori occupati.

Del lodo arbitrale può essere chiesta la immediata esecuzione al Giudizio distrettuale, che la concederà con la deroga della sospensione della giustizia civile contenziosa stabilita all'art. 11 della ordinanza del Comando Supremo del 12 Luglio 1915.

Art. 7. — Gli atti dipendenti dalla esecuzione della presente ordinanza, compresi quelli del giudizio arbitrale e per la esecuzione dello stesso, sono esenti da ogni tassa, compresa quella di bollo.

Art. 8. — La presente ordinanza entra in vigore immediatamente.

Addì 6 Novembre 1915.

Il capo dello Stato Magg. dell'Esercito
L. CADORNA

La chiamata alle armi
della classe 1896
e dei già riformati del 92, 93 e 95

Il Giornale Militare pubblica il decreto di chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1892, 1893 e 1894 che furono riconosciuti idonei e arruolati dal Consiglio di Leva.

La presentazione delle reclute ai rispettivi Distretti avverrà nei giorni 22 Novembre e 5 Dicembre.

Il 22 Novembre si presenteranno le reclute dei distretti di Belluno, Padova, Sacile, Treviso, Venezia, e Vicenza.

La guerra europea

IN GERMANIA

Ha già fatto il giro di tutti i giornali il grande progetto tedesco del signor Bathanian secondo il quale si doveva provvedere a contrastare il bloccamento di cui sarebbe stata vittima la Germania, mettendosi in guerra colla Inghilterra.

Con questo progetto, l'ottanta per cento delle industrie germaniche sono divenute industrie di guerra.

Con tutto questo sembra che i tedeschi per mezzo di manovre fatte in Svizzera, cerchino venire ai principi della pace; ma un giornalista che esamina la situazione quale si presenta nei paesi della Quadruplice Intesa, più che mai decisi a continuare la lotta fino ad imporre quella pace che meglio risponderà alla loro grande missione, conclude: « Gli austro-tedeschi, lanciandosi contro la Serbia hanno pensato di demoralizzare gli Alleati; ma non hanno fatto che imporre a questi ultimi una volontà più ferrea, quella di restaurare la Serbia.

« Lungi dal diminuire per tal modo la durata della guerra, gli austro-tedeschi la prolungheranno, indefinitamente ».

Sono tutte supposizioni del resto e mane che non devono per nulla impressionare i credenti che hanno fede in un Dio che tiene per un filo tutti i poteri e tutti gli uomini.

— o —

Gli ultimi bollettini segnano le occupazioni russe in Curlandia in seguito alla precipitosa ritirata tedesca. Un altro bollettino segna la presa di 130 cannoni fuori uso da parte dei tedeschi a Krajevo nella Serbia. Il punto culminante delle operazioni tedesche oggi è nel settore di Riga. L'ultimo bollettino tedesco sulle operazioni nella Serbia suona così:

« Si prosegue ovunque nella vigorosa avanzata, il bottino fatto a Kruseva consiste in cannoni quasi del tutto moderni e in grandi quantità di munizioni e materiale da guerra. L'esercito del generale Bojadieff annuncia la cattura di prigionieri serbi e un bottino di cannoni a Nisch e Lescovac.

NEI DARDANELLI

Dal discorso che il ministro inglese Asquit, tenne giorni fa si rileva che il progetto di sforzare i Dardanelli fu approvato fin dallo scorso gennaio e quando si vide che le operazioni navali subivano delle perdite, sempre d'accordo colla Francia si intrapresero le operazioni miste, militari e navali.

Ma dichiara lo stesso ministro che ai che le grandi operazioni miste dell'agosto passato non ebbero esito favorevole, malgrado il valore insuperabile delle truppe britanniche, ma ciò che dobbiamo considerare è quello che sarebbe avvenuto se il tentativo dei Dardanelli non fosse stato fatto, i russi avrebbero potuto trovarsi di fronte ad un grave attacco e noi avremmo dovuto respingere l'aggressione contro l'Egitto e la Mesopotamia. Le nostre truppe tengono impegnati 200 mila turchi nella penisola di Gallipoli; tuttavia la situazione dei Dardanelli è oggetto di maggior attenzione del Governo, non solo come una azione isolata, ma in rapporto della più grande questione strategica sollevata dagli ultimi avvenimenti balcanici.

Dagli ultimi comunicati ufficiali sulle azioni nei Dardanelli non si rilevano grandi progressi da nessuna delle parti; sembra ad ogni modo che gli alleati nostri, dalle loro navi bombardino incessantemente e con effetto le posizioni turche.

IN FRANCIA

Il comunicato ufficiale dice:

Una lotta con ordegni della trincea particolarmente attiva è segnalata nel Belgio, nella regione di Hetsos e di Rossingho. In Artois fra la Somme e l'Oise e in Champagne, violenti combattimenti di artiglieria hanno avuto luogo più specialmente localizzati nei dintorni del bosco di Givenchy e di Beuvraignes e nei dintorni di Tahure.

Una delle nostre mine ha distrutto sulla collina 235 in Argonne una trincea tedesca, nella quale il nemico stava lavorando.

Ad est delle Argonne, vivi combattimenti a colpi di baionetta.

Il Consiglio dei Ministri autorizzò i presentare alla Camera il progetto di un nuovo prestito in rendita al 5 per cento.

IN RUSSIA

Le cose procedono favorevolmente all'esercito russo, nel senso che la sua offensiva di afferma sempre più. Un comunicato dell'altro giorno diceva appunto:

In Galizia l'iniziativa delle operazioni è passata definitivamente nelle mani dei Russi, la cui instancabile offensiva costringe lo stato maggiore austro-tedesco ad inviare incessantemente rinforzi indebolendo in altre parti del fronte tedesco e disorganizzando i piani del Quartier generale tedesco.

Si annuncia che in tutta la regione di Pinsk, e al di là verso est, l'invasione tedesca è completamente liquidata.

« L'invalido russo » riferisce che tutti gli sforzi tedeschi per prendere piede nel litorale del golfo di Riga e nella regione di Schlock sono miseramente falliti mercè l'efficace concorso della flotta russa. Lo stretto passaggio fra i laghi e il litorale rimane in mano dei russi.

I giornali svizzeri riproducono da Stoccolma la notizia dello *Svenska Dagbladet* il quale annuncia che 250 mila russi stanno per essere inviati da Odessa al teatro della guerra balcanica.

Nella fronte occidentale, il comando russo comunica:

« Abbiamo fatto prigionieri 50 ufficiali ed oltre due mila soldati di cui la metà tedeschi, e ci siamo impadroniti di circa 20 mitragliatrici; inoltre abbiamo fatto annegare gran numero di nemici nel fiume Tcherniabka. Questo successo è stato realizzato grazie al brillante concorso della nostra artiglieria ».

Così appare sempre più completo lo sfondamento delle truppe austro-tedesche nel territorio di Volinia.

NEI BALCANI

« Fu concluso un accordo tra gli alleati ed autorità greche. Gli alleati costruiranno un molo e apriranno una nuova strada onde facilitare le comunicazioni tra le banchine del porto e le stazioni. Le autorità locali consentirono di accordare parte delle banchine per lo sbarco delle truppe alleate purchè non siavene bisogno pei trasporti greci, giacchè non devesi dimenticare che tre eserciti inglesi, francesi, greco sbarcano simultaneamente ».

Intanto un comunicato ufficiale delle truppe austro-tedesche dice così:

Su tutta la fronte inseguiamo l'esercito nemico in ritirata; le nostre truppe operano al nord della Michava e si sono avanzate dalla vallata della Morava ed hanno stabilito presso Parlosm il contatto diretto con le truppe tedesche avanzate dal nord.

Abbiamo occupato la fortezza di Nisch, inseguiamo il nemico che si ritira. Le nostre truppe operano nella vallata della Morava bulgara, hanno avanzato nella pianura di Loskovtz, la nostra offensiva nella pianura di Kossovo continua su tutto il fronte a Prilep a Erivolak e Strumitza abbiamo trattenuto l'offensiva inglese e francese, e prigionieri e materiale sono caduti nelle nostre mani.

Con tutto questo la resistenza serba segna un vero successo mentre l'offensiva tedesca ha avuto un momento di sosta, tanto è vero che un giornale francese ha da Pietrogrado la notizia che la forza esatta delle truppe tedesche mandate in Francia e nel Belgio è di 10 divisioni mentre 9 divisioni sono state mandate al fronte serbo e prelevate dal fronte russo in grande maggioranza.

Anzi giunse notizia che da Berlino sarebbe partita una commissione speciale coll'incarico di presentare al Governo serbo delle proposte di resa alle più favorevoli condizioni per la Serbia stessa.

Vedremo come andranno le cose.

D'altra parte i montenegrini compiono opere mirabili di resistenza. Un ultimo comunicato dice:

Un aeroplano austriaco ha volato lungo il fiume Lim in direzione di Eribei e Priopolie. Su tutta la fronte della nostra colonna nel Sangiaccato, si sono svolti combattimenti nei quali il nemico ha subito grandi perdite. Abbiamo preso 50 prigionieri e due mitragliatrici. Durante la notte scorsa il nemico ha eseguito un vano attacco presso Grahovo, all'est di Trebinje, senza risultato.

Così un critico militare inglese finisce una sua relazione con queste confortanti osservazioni:

Gli austro-tedeschi, le cui forze al principio probabilmente non sorpassavano di molto 1,200,000 uomini, hanno perduto un terzo dei loro effettivi. Finora gli austro-tedeschi non hanno potuto che seguire i serbi i quali ripiegavano in buon ordine da quaranta giornate, in ragione di poco più di 40 miglia in media. Gli austro tedeschi non hanno ancora raggiunto la regione montagnosa sprovvista di strade adatte per la artiglieria pesante. Rifugiato nelle Montagne l'esercito serbo è approvigionato, ed ha ora il vantaggio sul nemico, la cui sola superiorità consiste nella artiglieria, e i cui effettivi di fanteria cominciano evidentemente a diminuire. La questione è di sapere se l'esercito serbo sarà sempre approvigionato. Ora la sola strada per cui può essere approvigionato è la strada ferroviaria di Uskub a Mitrovitza, cui fa capo la strada che va a Novi-Bazar.

IN ROMANIA

Da molti si ritiene che la Rumenia marcerà a fianco degli alleati quando vedrà che la Russia scenderà con un grosso esercito, perchè finora le forze degli alleati sbarcati a Salonicco sono troppo poche colle sue per far fronte al milione di austro-tedeschi, e bulgari che premono da ogni parte. Intanto continua intensa una agitazione interventista in tutto il regno della Romania, tanto parte degli uomini politici che degli studiosi.

Sembrerebbe che il capo del Gabinetto rumeno fosse stato fin da principio favorevole agli imperi centrali.

Ma in Rumenia, come già in Bulgaria come in Grecia, al di sopra del primo ministro vi è il Re che un Hohenzollern. Anche il Re di Rumenia ha mantenuto e mantiene il prudente riserbo del primo ministro, ma egli è un tedesco e forse soltanto il netto e preciso svolgersi degli avvenimenti a favore dell'Intesa, o un risoluto atteggiamento dell'opinione nazionale potrebbero indurlo a trarre la spada contro i bulgari e i tedeschi.

L'intervento della Rumenia avrebbe un'importanza forse decisiva nella guerra balcanica, ma non bisogna farsi in proposito troppe illusioni.

Dal piano di guerra che avrebbero combinato in Francia gli alleati dopo la visita di Joffre in Inghilterra, sembra che i Russi dovranno appunto passare per la Rumenia; la cui neutralità oggi forma già di per sè la maniera di prendere partito contro gli stessi francesi, inglesi, russi e italiani.

IN GRECIA

Si è costituito il nuovo gabinetto con tutti i ministri di prima all'infuori del Presidente che si chiama Scoulodis, il quale continuerà nella politica del Gabinetto precedente, la quale si di neutralità molto benevole verso gli alleati.

Ma i giornali parlano già di un accordo intervenuto fra Bulgaria e Grecia e d'altra parte i tedeschi mostrano d'aver fiducia piena in Re Costantino che si è disfatto appunto di Venizelos per mantenersi... sui trampoli.

Siamo al colmo della confusion e della indeterminatezza.

Ultime notizie ci dicono che la Grecia domanda un nuovo prestito all'Intesa per far fronte alla sua neutralitalizzazione; che i tedeschi preparano un complotto per trascinare la Grecia in guerra; un ultimo dispaccio annuncia prossimo lo scioglimento della Camera greca.

Un buon provvedimento

è quello della Commissione speciale costituita alla Prefettura di Milano allo scopo di combattere l'alcolismo, il divieto cioè di vendere alcoolici contenenti più del 21 per cento di alcool (come la grappa, il cognac, ecc.) prima delle dieci del mattino.

Così gli operai di Milano, nel recarsi al lavoro (il che in generale avviene prima di tale ora), non possono più prendere il solito bicchierino per « darsi forza », come dicon loro.

Avranno brontolato, ma non importa, il provvedimento è a tutto vantaggio della loro borsa, della loro salute, della loro anima, e più tardi finiranno anche loro per capire che fu un provvedimento buono.

E' pure limitato l'orario delle bettole ed osterie milanesi, dalle 8 del mattino alle 11 di sera e furono già ritirate 1800 licenze, dietro parere della Commissione comunale per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo; ciò per avvicinare il numero degli spacci di alcoolici alla proporzione stabilita dalla legge suddetta (1 ogni 500 abitanti).

E' un esempio che dovrebbe essere imitato dai Municipi delle altre città d'Italia, specialmente di grandi centri, dove l'alcoolismo è più diffuso.

La divisa del soldato deve essere la religione e onore; il dovere e la legge. (Calderoni).

L'adesione dell'onorevole Rota alla lotta contro la pornografia

L'on. Francesco Rota, deputato di S. Vito al Tagliamento, ha aderito alla lotta contro la pornografia con la seguente lettera diretta alla *Difesa* di Venezia:

Egregio Sig. Direttore,

Aderisco *toto corde* alla campagna antipornografica, e sarei ben lieto se vi si associasse una campagna contro l'alcoolismo che riuscirebbe, non meno della prima, altamente feconda di bene.

Colla massima osservanza mi creda

devmo *F. Rota.*

S. DANIELE
Varie

Il Comitato per i lavori in lana ai soldati, visto che le donne e le operaie di S. Daniele o non avevano bisogno o non pensavano di lavorare a pagamento, hanno dovuto dare da lavorare a quelle di ... dare da lavorare a quelle di Marsano e di Susans.

Pochissime sono in confronto quelle di S. Daniele, dunque non c'è miseria: Così almeno pensa la Commissione.

— o —

Il Comando di Tappa avverte sull'obbligo di tener chiuse o oppanare i vetri contro la luce che esce all'esterno, pena le multe vigenti.

— o —

Sono tanti fanciulli ancora per le strade che lo dicono essi stessi che non sono stati ancora a darsi in nota alle scuole. Ma perchè l'Autorità non comincia a dar la multa a qualche famiglia.

— o —

Regna in molte famiglie il tifo — e purtroppo regna tante volte per mancanza di pulizia e di temperanza nel mangiare e nel bere.

E dire che il Vangelo insegna come i medici a mangiare ordinato e in misura.

— o —

La Cucina Economica va davvero bene. Nel mese di Ottobre ha somministrato razioni 5814 di minestra e razioni 5216 di pane, per conto della Congregazione del Municipio, del Comitato d'Assistenza, al Giardino Infantile, ecc.

Eppure di fronte a tutta opera, poveri (non tutti) ancora mancarono e non si mostrano educati e riconoscenti verso quelle autorità che tanto si interessano per poter accontentare tutti.

Pazienza! C'è uno che nota tutto: attivo e passivo.

— o —

La frazione di Villanova dopo tante domande ancora si vede senza cimitero — perchè quello attuale è pieno e non si sa più dove seppellire. Domani forse, se le Autorità non si muovono, dovranno seppellire i poveri morti ciascuno a casa sua.

AQUILEIA
Onorificenza a don Costantini

Il Prof. Don Celso Costantini è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta dell'on. Grippo.

Congratulazioni al degno sacerdote per la sua lusinghiera distinzione.

MONFALCONE
COMUNE DI TURIACO
Il ELENCO nominativo dei militari austriaci del Comune di Fiumicello i cui parenti desiderano notizie.

GIACOMO MINIUSSI, prima soldato di marina residente a Pola, poi nell'esercito di terra.

GIULIO BERGAMASCO, d'artiglieria riserva, residente prima a Isola Morosini.

GIUSEPPE CUSANI di Enrico, di fanteria, già nel 97; poi nel 27 regg, residente, prima della guerra a Graz.

SPANGHERO MICHELE di Angelo, di fanteria, reclutato il 10 maggio.

SPANGHERO VALENTINO di Angelo, di fanteria, reclutato il 10 maggio.

MARIO CUSURA, prima nel 97 fanteria, poi nel 7, residente prima a Gratz.

GIACOMO BERGAMASCO, reclutato il 21 maggio per Radisberga.

CUSSURA LUIGI di fu Antonio, degli alpini, forse ricoverato in qualche ospedale di Dalmazia.

FRANCESCO PASSERINI, reclutato il 20 maggio, Aquilea.

RICCARDO SPANGHERO, dell'87 fanteria, ferito al dito in aprile e ricoverato nel Vorione — Reselvespital von Boken Krenze — Kertinchen (Mulolfeschiele).

CESARE BISUTTI, 97 fanteria, reclutato il 20 maggio, un mese fa residente Lutsburg.

ALBERTO SPANGHERO, gendarmi territoriali, partito il 4 Giugno da Pieris.

BERGAMO GIOVANNI, internato il 24 Maggio.

ANGELO GRATTON, 87 fanteria di sede a Cili (Stiria).

GIACOMO MINCA, reclutato il 20 maggio.

GIULIO FURLANI, gendarmeria territoriale, partito da Pieris il 4 Giugno.

A VOLO D'UCCELLO

A POZZUOLO

è morto il Direttore della scuola agraria prof. A. Rossi. Gli si sono fatti imponentissimi funerali.

A OVARO

con l'intervento di P. Semeria, che tenne un indovinatissimo discorso di circostanza, fu benedetto l'Ospitale militare.

A PALUZZA

il decenne Di Lenna recatosi a far legna cadde in un burrone e fu miseramente sfracellato.

AD ARTEGNA

fu celebrata un imponente funzione funebre per i caduti. Parlò P. Gemelli.

A FORGARIA

fu concesso un sussidio di 5505 per la costruzione della strada di S. Rocco.

A FLAMBRO

mercè l'interessamento dell'on. Di Caporiacco si ebbe per la Cucina popolare un sussidio di L. 300.

A CIVIDALE

fu sequestrata una grande quantità di vino perchè contenente sostanze nocive.

AD ARTA

il meccanico Marpillero maneggiando accidentalmente una bomba austriaca ne provocò l'esplosione. Il meccanico rimase morto sul colpo, un suo figlio, che gli stava vicino, fu gravemente ferito.

A NIMIS

furono concesse lire 1586,49 per la strada Vallemontana di Monte Prato.

A CODROIPO

nel mese di Ottobre si ebbero 10 morti e 21 nascite.

A SEGNACCO

per la sistemazione della strada Teor e Queistris fu concesso un sussidio di Lire 1035.

A POVOLETTO

gli abitanti si lamentano perchè manchi loro una farmacia. Hanno pienamente ragione, ma occorre che si uniscano, se vogliono ottenere qualche cosa.

Cattolici, liberali, socialisti sono i partiti che domani affronteranno la nuova vita sociale, frutto e portato dall'immane guerra europea.

I postulati della loro azione sociale separano nettamente i cattolici dai liberali, i quali ultimi, nè pure sul campo religioso convengono coi primi.

Dall'altra parte il nostro credo religioso ci mette in perfetta antitesi coi socialisti, i quali nè pure sul terreno sociale possono in tutto coincidere con la nostra democrazia cristiana.

Noi cattolici, dopo la guerra, saremo soli: contro i liberali per il loro borghesismo e per il pregiudizio anticlericale che faranno rivivere; contro i socialisti per la loro areligiosità o antireligiosità e per la lotta di classe come metodo per attuare la giustizia sociale.

Soli, dunque, e sarà bene nesare fin d'ora a questa fiera solitudine nostra e prepararci seriamente a sostenerla, senza illusioni, senza sogni, freddamente.

Noi, nel riassetto sociale, varremo domani per quello che oggi sappiamo acquistare di forza, di unità, di coscienza.

Al "Gazzettino,, di Venezia

Il nostro articolo del penultimo numero «*Popolo, capisci?*» ci ha procurato molte lettere incoraggianti di amici e anche una colonna di merce del «Gazzettino» di Venezia.

Agli amici diciamo un *grazie* sincero o chiediamo loro scusa se non pubblichiamo gli scritti che ci hanno mandato, dovremmo occupare una pagina del giornale e questo sarebbe fare troppo onore al *Gazzettino*.

Al *Gazzettino* poi non volendo far l'onore di una lunga risposta, diciamo:

1. — E' FALSO che *La nostra Bandiera* sia un giornale che si stampa quasi alla macchia e che non si può avere assolutamente in città. *La nostra Bandiera* quasi in ogni numero ha un trafiletto nel quale si dice che in città è vendibile presso la *Libreria del Patronato Via della Posta*. Basta solo che la Redazione del *Gazzettino* di Udine abbia cinque centesimi disponibili la può acquistare.

2. — Nel caso concreto poi: da quando abbiamo cominciato la campagna contro la pornografia ai signori deputati che non hanno aderito alla campagna — ed ora sono tre: *Ancona Girardini, Hierschel* — abbiamo sempre mandato *la nostra Bandiera* perchè fossero al corrente di quanto stampavamo sul loro conto.

Per tutta l'altra merce poi che il *Gazzettino* stampa contro di noi, merce preparata coi soliti paroloni roboanti e a colpi di gran cassa anticlericale — ne che il *Gazzettino* (lo ricordi bene) il nostro popolo, è maestro valentissimo — per tutta quest'altra merce noi non vogliamo avere parola di risposta.

Chi è provato di *falsità* è bollato d'un brutto timbro, e il *Gazzettino* questo bollo lo ha. Che vale perderci più oltre con nuovi argomenti?...

Cronaca cittadina

Il Segretariato del Soldato di Udine
Il resoconto del mese di Ottobre

Il Segretariato del Soldato di Udine ci comunica la seguente relazione sul movimento del Segretariato stesso nel mese di Ottobre.

Noi, pubblicandola, crediamo di fare cosa cara ai nostri lettori, mettendoli al corrente di quanto si fa per i nostri soldati nel campo religioso, lassù nelle terre delle redenzioni, non solo, ma crediamo anche di porgere, a base di cifre, uno stimolo ed una spinta a fare generosamente offerte per una istituzione, che giustamente fu chiamata di carattere nazionale.

Nel mese di Ottobre visitarono il Segretariato del soldato e si rifornirono di oggetti religiosi 216 Cappellani Militari.

Il Segretariato del Soldato diede in Ottobre ai Cappellani militari: 19160 medaglie — 10626 libri ed opuscoli (di oltre 30 pagine) — 24105 opuscoletti e foglietti — 684 corone del rosario ed oltre 40,000 pagelline volanti con brevi preghiere.

Per le sante messe i Cappellani prelevarono: 3905 ostie — 5900 particole e 611 litri di vino bianco.

E le cifre continuano: pianete 3 — Camici 9 — amitti 26 — purificatoi 64 — corporali 14 — palle 5 — tovaglie 11 — stole 19 — leggii 4 — messalini 6 — rituali 12 — teche 5 — vasetti d'olio Santo 44 — calici 3 — pissidi 3 — patene 2 — pietre sacre 7 — quadri Addolorata 165 — Crocifissi grandi 72 — altarini completi da campo 6.

Se si dovesse fare una stima degli oggetti dati nel mese di Ottobre dal Segretariato del soldato di Udine, valutando il tutto con uno sconto del 50 per cento si avrebbe un valore complessivo in merce di oltre 3000 lire.

I Cappellani offrirono generosamente per lire 1104,90, al resto sopperì la generosità che non sarà per arrestarsi e per mancare.

A tutta questa opera di carattere nazionale va aggiunto il lavoro di carattere, diremo, locale con la Casa del Soldato aperta nel Ricreatorio Festivo e diretta dai RR.mi Padri Stimmatini, con un Ufficio privato di informazioni, con un Ufficio di Consulenza Legale Gratuita, e con la Messa del Soldato. La quale, nata ad Udine, ad Udine conserva sempre quel carattere di grandiosità imponente, che la rendono un vero spettacolo ed un vero trionfo di fede. Alla Messa del Soldato, nel mese di Ottobre, furono distribuite 27500 tra immagini sacre e preghiere.

Chi vuole fare offerta al Segretariato del Soldato di Udine non ha che mandare cartolina vaglia e pacchi al Segretariato del Soldato Vicolo di Frampero - Udine. Le offerte per le intenzioni di sante messe da celebrarsi dai Cappellani militari si spediscono alla Veneranda Curia Arcivescovile - Udine.

La Sede del Segretariato è sempre in Vicolo di Frampero 4 primo piano (dietro il palazzo delle RR. Poste) e l'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

L'arresto d'un noto negoziante per affari di forniture militari
Si parla di altre catture

La squadra mobile dei Reali Carabinieri, addetta al servizio di polizia militare, con a capo il maresciallo Banzi, ha proceduto ieri, in seguito a mandato dell'autorità superiore, all'arresto del noto negoziante di commestibili in Mercato Vecchio, Leonoino Leoncini, per illecite intromissioni (questa è la designazione che possiamo dare) nelle forniture militari.

Sappiamo che l'istruttoria del primo gruppo composto dei seguenti è terminata: Ridoni Giuseppe commerciante rappresentante — Calvi Giovanni vivandiere — Cucchi Aldo procuratore della ditta Florio, che vennero deferiti a giudizio presso il Tribunale militare di guerra di Casarsa per le seguenti imputazioni:

a) del delitto di cui l'art. 37 - 179 Codice P. C. E. per avere, d'accordo tra loro a scopo di lucro: i primi 2 ordinato nel loro interesse ed il terzo eseguito la spedizione di circa 20 vagoni di marsala, facendo falsamente figurare come destinatario il Comando del 140 fanteria, recando con ciò un danno imprecisato ma certo superiore a lire 500 all'amministrazione militare coll'intralcio recato al regolare funzionamento dei trasporti.

b) del delitto di cui gli art. 37 - 249 C. P. E. per avere compiuto il fatto di cui sopra nell'agosto 1915, quando, in virtù del decreto legge 15 aprile 1915 n. 662, l'autorità militare aveva sospeso i trasporti nell'interesse dei privati.

Mercati di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro). — Frumento lire 30 a lire 30,30 — Segala lire 25 — Granoturco bianco lire 23 — Granoturco giallo lire 18 a 24 — Sorgorosso 13,50 a 14 — Frumento (al Quintale) a lire 38,90 — Fagiuoli lire 50 a lire 60.

PIAZZA VENERIO (Quintale). Pere lire 50 a lire 60 — Pomi da lire 28 a lire 60 — Castagne da lire 22 a lire 26 — Maroni a lire 30 — Noci da lire 80 a lire 85 — Patate da lire 14 — a lire 15.

VIA A. ZANON (Chilogramma) — Galline a lire 2,80 — Dindie a lire 2,30 — Oche vive a lire 2 — Oche morte da lire 2,60 — a 2,70 — Tacchini 2,20.

I numeri vincitori
della Grande Lotteria di beneficenza

Nel Foyer del Teatro Naz.le di Roma si è estratta la tombola nazionale a favore degli ospedali di Palermo. I numeri sono stati estratti da due bambini dell'Istituto Sacra Famiglia. Eccone i numeri:

Primo estratto: N. 0,435,913 vince 200 mila lire.

Secondo estratto: N. 1,153,879 - vince 50,000 lire.

Terzo estratto: N. 1,991,197 - vince 30,000 lire.

Quarto estratto: N. 0,869,793 - vince 20,000 lire.

Quinto estratto: N. 1,775,844 - vince 10,000 lire.

Vincono poi 5000 lire i seguenti quattro numeri:

1,821,350 — 0,854,816 — 1,818,008 — 1,237,005.

I cinque premi da 3000 lire ciascuno toccano ai numeri:

1,046,061 — 1,580,277 — 0,863,143 — 0,669,468 — 1,782,079.

I dieci premi da lire 2000 furono vinti dai numeri:

1,723,646 — 0,766,441 — 0,055,483 — 0,675,403 — 0,638,501 — 1,442,425 — 1,008,012 — 0,120,195 — 0,158,118 — 1,875,691.

Vincono i venti premi di 1000 lire i numeri:

1,784,343 — 0,991,880 — 1,494,582 — 0,171,809 — 0,736,995 — 1,304,234 — 0,915,185 — 1,496,979 — 0,430,929 — 0,020,142 — 0,932,067 — 0,407,453 — 0,240,072 — 1,832,131 — 0,407,176 — 1,108,684 — 1,654,073 — 0,403,079 — 1,945,006 — 1,131,545.

Vincono i trenta premi di 500 lire i numeri:

1,730,108 — 0,837,311 — 1,632,158 — 0,606,069 — 0,220,179 — 1,130,186 — 0,419,544 — 1,468,288 — 0,215,907 — 0,116,259 — 1,872,263 — 0,446,072 — 1,490,404 — 1,120,345 — 1,633,991 — 1,591,208 — 1,083,059 — 0,781,074 — 0,636,817 — 1,492,793 — 1,227,486 — 0,022,412 — 1,104,530 — 0,431,159 — 0,317,103 — 0,435,436 — 0,153,455 — 0,743,555 — 1,022,928 — 1,574,869.

Veniamo informati che il primo premio di 200,000 lire sarebbe stato vinto da una cartella venduta a Pinerolo.

I numeri che avrebbero vinto gli altri quattro premi maggiori, corrisponderebbero a cartelle esibite per la vendita rispettivamente a Milano, Roma, Prepotto (Udine).

In chi deve essere più timore di Dio che nel soldato, il quale sottomettendosi ogni dì ad infiniti pericoli ha più bisogno del suo aiuto? (Macchiavelli).

Azione Cattolica

S. Santità ha nominato Presidente dell'Unione economica fra i cattolici italiani il conte *Zucchini* di Faenza, ed ha confermato Presidente dell'Unione donne cattoliche la Principessa *Bandini Giustiniani*.

Difendiamo il popolo nostro
(Caro viveri e strozzinaggio)

Anzi tutto una parola di plauso e di conforto, per il popolo nostro generoso ed eroico, che con slancio mirabile offre su l'altare della patria giovinezza, sangue e vita. E' il fattore vero della nostra indipendenza, lui oscuro, umile, ignorato. Che cosa non deve l'Italia al popolo suo magnanimo e valoroso? Quali sacrifici delle classi *abbienti e borghesi* potrebbero compensare l'offerta inapprezzabile del popolo nostro alla Patria?

Eppure c'è della gente in Italia che non ha affatto compresa l'enorme gravità dell'ora che volge, le responsabilità che ne derivano, i doveri che ne scaturiscono. Essi vivono per se, per un segreto egoismo, nella sete insaziabile di ricchezza.

C'è uno strozzinaggio in Italia cui è imputabile l'ingiustificato e artificioso aumento dei generi di prima necessità.

Con le abbondanti importazioni di grano dall'Argentina, dall'America del Nord, dall'Egitto, e malgrado l'abolizione del dazio doganale e le notevoli facilitazioni ferroviarie e marittime, il prezzo del grano si mantiene sostenutissimo. Così le uova costano di più di quando ne era permessa la esportazione in Austria e in Germania. Così le patate. Il consumatore deve pagare ai rivenditori 20 se non 25 centesimi al chilo. La carne costa oggi più di quello che costava nel maggio scorso a Gorizia. Il latte è cresciuto di prezzo (e di acqua).

ssecccio amnglfarta artigliaria famiga fam Queste esose speculazioni, mentre la Nazione manca delle sue braccia più valide ed il lavoro nelle officine e nei campi langue, debbono essere permesse? La nostra guerra ha fatto cessare d'un colpo ogni lotta di partiti e di classi. In un gesto sublime di rinuncie e di abnegazione la Nazione ha offerto tutto se stessa alla Patria.

I mariti, i figli, i fratelli sono partiti pel campo sereni perchè fiduciosi che alle mogli, alle madri, alle sorelle non sarebbe mancata l'assistenza dello Stato e dei privati.

E l'assistenza c'è stata, c'è. Ma le buone intenzioni vengono frustrate dal costo di vita diventato impossibile. Lo Stato accorda il suo sussidio. La beneficenza nazionale ha dato e dà largamente e non può domandare ad essa di più. Ma come si può per altro pretendere che una povera donna con due figli possa vivere con una lira e mezza al giorno? Quali sacrifici di alimentazione, quali miracoli di virtù si richiedono da essa? Il disagio causato alle famiglie dei richiamati dai prezzi proibitivi non è meno sentito da altre categorie di lavoratori. E' provvidenza civile attuire quanto possibile il disagio. Tutti invocano il mantenimento della concordia nazionale.

Ma per mantenere la sacra unione degli animi occorre eliminare a tempo ogni causa che possa turbare la tranquillità nazionale. Il popolo d'Italia — lo ripetiamo — sta dando mille prove magnifiche e meravigliose di compattezza, di sacrifizio e di sublime amor patri: non è quindi *nè giusto nè prudente* lasciarlo indifeso e solo contro gli assalti delle avide turbe dei Sylochi di ogni gradazione ma tutti uguali nelle unghie adunche e rapaci formate di gente che non sa che cosa sia avere una coscienza e non conosce la patria che per sfruttarla.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico «San Paolo»